

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

Gennaio/dicembre 2016 - Prato e Firenze - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Nemesi*", ha sottoposto a confisca beni mobili, immobili, disponibilità finanziarie, aziende e quote societarie, per un valore complessivo di circa 4.000.000 di euro, riconducibili a 19 soggetti di etnia cinese, resisi responsabili del reato di trasferimento fraudolento di valori.

9 febbraio 2016 - Prato - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un italiano trovato in possesso di 10 kg. di marijuana, occultata all'interno del camper sul quale viaggiava con la famiglia. Nel proseguo delle indagini, sono state arrestate altre 10 persone e sequestrati 100 kg. di hashish.

8 aprile 2016 - Prato - La Polizia di Stato ha deferito in stato di libertà un cittadino di origini cinese, responsabile, in concorso con altre 9 persone, di sfruttamento della prostituzione e spaccio di sostanze stupefacenti all'interno di locali da lui gestiti e frequentati da cittadini della medesima etnia. Lo stesso è ritenuto il tramite tra le attività di spaccio e prostituzione e le ronde notturne di cittadini cinesi, a difesa della locale comunità, contro i reati predatori commessi da cittadini nordafricani.

4 maggio 2016 - provincie di Prato, Torino, Milano, Firenze, Padova e Roma - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Mohair*", ha deferito 30 cittadini cinesi per il reato frode in commercio e sottoposto a sequestro oltre 100 mila capi d'abbigliamento, 120 mila etichette mendaci e numerosi macchinari industriali utilizzati per la produzione dei prodotti contraffatti. Le indagini hanno consentito di far luce su un sistema di frode commerciale che consisteva nella commercializzazione di capi di abbigliamento spacciati per pregiati, ma in realtà confezionati, prevalentemente, con materiali scadenti. L'attività investigativa, che ha interessato anche le provincie di Torino, Roma e Milano, ha accertato che i capi contraffatti venivano realizzati in aziende ubicate nel comune di Prato.

9 maggio 2016 - Prato - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di perquisizione nei confronti di 4 soggetti, indagati in stato di libertà, per il reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Le indagini hanno consentito di raccogliere elementi indiziari a carico di un gruppo criminale, composto da italiani, da un rumeno ed un bulgaro, dedito allo sfruttamento della prostituzione di giovani donne ungheresi, romene, sud americane, nonché di transessuali brasiliani, costretti a prostituirsi all'interno di abitazioni nella disponibilità degli indagati. Nel medesimo contesto investigativo, è stato eseguito il sequestro preventivo di 7 immobili, nei quali venivano consumati i rapporti sessuali.

20 maggio 2016 - Prato e Genova - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'operazione "*Arancia meccanica*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 4 cinesi accusati del reato di associazione per delinquere finalizzata al sequestro di persona e rapina aggravata. Gli stessi sono stati ritenuti responsabili di almeno 7 rapine avvenute in varie provincie toscane e nel reggino, nel periodo ottobre 2012-settembre 2015.

1° giugno 2016 - Prato - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 cittadini cinesi ritenuti responsabili di sfruttamento della prostituzione, spaccio di sostanze stupefacenti e lesioni.

1° luglio 2016 - Prato - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di perquisizione nei confronti di 9 soggetti, indagati in stato di libertà, per associazione per delinquere e commissione di atti violenti per motivi razziali. Le indagini hanno consentito di raccogliere elementi indiziari a carico di un gruppo criminale composto da cittadini cinesi, esponenti dell'associazione culturale cinese "La Città del Cervo Bianco", responsabili di diverse aggressioni a cittadini extracomunitari, prevalentemente di origine magrebina, nonché di reati predatori in pregiudizio di cittadini cino-popolari. Nel corso dell'inchiesta, tra le altre cose, è emerso che il responsabile della predetta associazione culturale avrebbe posto in essere indebite attività di vigilanza in favore di connazionali, presidiando il territorio e organizzando ronde o spedizioni contro cittadini nordafricani, anche estranei a fatti delittuosi.

3 luglio 2016 - Prato - La Polizia di Stato ha arrestato tre soggetti (2 spagnoli ed 1 italiano ma residente in spagna) in quanto trovati in possesso di kg. 11 di Marijuana.

11 ottobre 2016 - Prato, Milano, Monza e Brianza, Como, Cagliari, Cremona, Parma, Pavia, , Rovigo, Polonia, Romania e Spagna - L'Arma dei Carabinieri, in collaborazione con i collaterali organi di Polizia stranieri, ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 36 soggetti responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti, appartenenti a delle bande giovanili cinesi, dei *Fratelli WU* e di *Wang Bin*, fronteggiatesi per il controllo delle attività illecite della China Town milanese. Le indagini hanno permesso di individuare molteplici canali di approvvigionamento di metamfetamina cloridrato ("ice" o "shaboo"), acquistata dai produttori cinesi o vietnamiti stanziali in Olanda, Polonia, Repubblica Ceca ed Ungheria da parte di "grossisti" di nazionalità cinese e smerciata in Italia, al dettaglio, attraverso pusher connazionali o filippini nell'ambito delle comunità asiatiche di varie città del centro-nord Italia (Milano, Padova, Pescara, Prato e Reggio Emilia). Nell'ambito della medesima indagine erano già stati tratti in arresto 29 soggetti (corrieri, pusher o addetti alla custodia dello stupefacente) e sequestrati complessivamente oltre 3,3 kg. di shaboo, 840 gr. di marijuana, 275 gr. di mdma e 4.800 euro in contanti.

28 ottobre 2016 - Prato - La Polizia di Stato ha proceduto all'arresto di tre romeni in flagranza di furto con scasso ai danni di un esercizio commerciale.

23 novembre 2016 - Prato - La Polizia di Stato ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 2 soggetti (1 libanese ed 1 marocchino) in quanto responsabili di 8 rapine nel corso delle quali hanno sottratto alle vittime telefoni cellulari, soldi, orologi ed altri oggetti di valore.

11 novembre/8 dicembre 2016 - Prato - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Orange", ha tratto in arresto, nel corso di 6 distinti interventi, 8 nigeriani trovati in possesso, complessivamente, di circa 5,4 kg. di cocaina e oltre 600 gr. di eroina. La sostanza stupefacente veniva trasportata dagli stessi, all'interno del proprio corpo in ovuli da "ingestione".

PROVINCIA DI SIENA

L'economia della provincia di Siena è notoriamente incardinata sui comparti agricolo e turistico e sull'indotto ricettivo ad essi strettamente correlato. Per quanto riguarda il settore dei servizi, spicca quello bancario, grazie alla presenza del più grande partner regionale: il Monte dei Paschi di Siena.

Pur non registrandosi il radicamento di organizzazioni criminali di tipo mafioso, il comprensorio non è immune dalla gravitazione di soggetti collegati alla criminalità organizzata "storica", soprattutto a quella campana e calabrese, al fine di realizzare vantaggiosi profitti economici.

Con riferimento a collegamenti con la Camorra, trascorse indagini hanno evidenziato la presenza di un soggetto senese risultato vicino a componenti della famiglia partenopea "Donadeo", a sua volta contigua al clan camorristico "Formicola". Il predetto si era reso responsabile di ripetute pratiche estorsive e promotore di un intenso traffico di sostanze stupefacenti nella provincia.

Con riferimento alla 'Ndrangheta, anche questa provincia è stata interessata dall'operazione "Grecale Ligure", che ha riguardato principalmente il territorio di Massa Carrara e che ha documentato la presenza di soggetti legati alla cosca crotonese dei "Grande-Aracri", attiva nell'acquisizione di beni mobili e immobili e nella commissione di reati societari.

Con riferimento ai reati in materia di stupefacenti, pur non essendo state rilevate significative attività relative al traffico di droga, la provincia è interessata da attività di spaccio al dettaglio di eroina, cocaina e hashish.

Al riguardo, si sottolinea che nel 2016 sono state eseguite, nella provincia di Siena, 64 operazioni antidroga e sono state segnalate all'autorità giudiziaria 184 persone, 75 delle quali straniere¹⁷.

Per quanto riguarda la criminalità comune, si sottolinea la presenza di italiani, dediti alle rapine, e di albanesi dediti ai reati predatori, in particolare ai furti di auto e ai furti all'interno di esercizi commerciali e abitazioni. In merito a quest'ultimo aspetto si segnala l'operazione condotta il 15 marzo 2016 che ha portato all'esecuzione di un fermo di indiziato di delitto a carico di 10 albanesi ritenuti responsabili di furti in esercizi commerciali (bar e sale giochi) e abitazioni, nonché di circa 100 veicoli asportati nelle province di Siena e dell'alta Toscana.

Anche questa provincia ha fatto registrare episodi di reati tributari e fallimentari in conseguenza dei quali la Guardia di Finanza ha proceduto al sequestro di beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie, come documentato dall'operazione "Cian Gan 2016", che ha interessato principalmente la provincia di Firenze.

¹⁷ Dati forniti dalla DCSA

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

15 marzo 2016 - Siena, Firenze e Prato - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto a carico di 10 albanesi, ritenuti responsabili di furto. L'indagine - avviata nel mese di aprile 2015 - ha consentito di accertare le responsabilità dei predetti in ordine alla commissione di furti in esercizi commerciali (bar e sale giochi) e abitazioni, nonché di circa 100 veicoli nelle province di Siena e dell'alta Toscana. Sono stati posti sotto sequestro un fucile a canne mozze con matricola abrasa e varie attrezzature da scasso.

26 maggio 2016 - Poggibonsi (SI) - La Guardia di Finanza ha deferito 5 soggetti, soci di un albergo della Valdelsa, responsabili a vario titolo di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, nonché sottoposto a sequestro beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di circa 325.000 euro. Le indagini hanno, inoltre, permesso di contestare ad uno degli albergatori il reato di peculato poiché, in qualità di agente contabile incaricato di riscuotere la tassa di soggiorno dai clienti dell'albergo, per conto del Comune, si era impossessato di una somma pari a 114 mila euro, sottraendola alle casse comunali.

28 agosto 2016 - Siena - La Polizia di Stato, in collaborazione con la **Guardia di Finanza**, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 1 cittadino napoletano responsabile di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione delle dipendenti di un *night*, di cui era di fatto gestore.

6 settembre 2017 - Siena, Firenze e Roma - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 italiani, responsabili di numerose rapine aggravate consumate nel mese di marzo 2016, tra le province di Siena e Firenze.

**ABITANTI**

1.062.860

SUPERFICIE13.606,87 Km^q**DENSITÀ**78,1 Ab./Km^q**COMUNI**

293

REGIONE TRENTO ALTO ADIGE

Il Trentino Alto Adige, confinante con Svizzera e Austria, presenta un paesaggio culturale diviso in due parti ben definite: la provincia di Trento di matrice italiana e la provincia di Bolzano di matrice tedesca. Esse sono però unite dalla comune morfologia alpina e dalla presenza di una delle principali vie di comunicazione tra l'Europa centrale e l'Europa mediterranea: la valle dell'Adige, con il suo proseguimento nella valle dell'Isarco verso il passo del Brennero. Tale caratteristica rende la Regione un di territorio di transito e interscambio, condizione che favorisce la presenza di forme delinquenti a prevalente matrice etnica, attive principalmente nei settori del narcotraffico, dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, dei reati predatori e del contrabbando di sigarette. Queste organizzazioni, pur non presentando la struttura tipica delle compagini mafiose, propongono una forma gerarchizzata. Di contro non si segnala la presenza di qualificate organizzazioni criminali autoctone.

La solidità del tessuto socio-economico della Regione, caratterizzata da consistenti attività imprenditoriali legate al settore turistico, costituisce fattore di rischio rispetto ad infiltrazioni da parte di elementi riconducibili ad organizzazioni di tipo mafioso, interessati a riciclare capitali di provenienza illecita. Infatti, pur non registrandosi radicamenti di strutture criminali delle suddette consorterie, sono stati individuati soggetti contigui alle citate organizzazioni i quali, approfittando della propensione imprenditoriale del territorio, si sono inseriti nel nuovo contesto socio economico investendo, in loco, i propri beni, provento di attività illecite. Inoltre garantiscono sostegno ai latitanti e conterranei residenti all'estero e utilizzano il territorio anche quale luogo di transito rispetto alle loro attività illecite.

Pregresse attività investigative hanno evidenziato come gli interessi criminali delle citate organizzazioni siano rivolti anche verso le aree più innovative del comparto economico, quali quella delle fonti energetiche alternative.

Il narcotraffico si conferma uno dei principali settori d'interesse per le organizzazioni attive nella regione e risulta gestito, sempre più spesso, da compagini a carattere transnazionale, la cui multietnicità e spiccata mobilità garantiscono la diversificazione dei canali di rifornimento e l'ampliamento del bacino dei potenziali acquirenti. Le attività di contrasto mettono in luce, in questo specifico settore, l'operatività di soggetti dell'est Europa (soprattutto albanesi ma anche macedoni, lettoni, romeni e bosniaci) affiancati da soggetti provenienti da Nigeria, Ghana e Costa d'Avorio che convivono sulla stessa piazza senza particolari tensioni.

Degna di nota l'operazione "*Brown apple*", della Guardia di Finanza che il 17 febbraio 2016 ha disarticolato un'organizzazione criminale di matrice maghrebina, operante in ambito nazionale e internazionale, dedita al traffico di sostanze stupefacenti destinate perlopiù al territorio trentino, lombardo e veneto, con il sequestro di circa 51 kg. di hashish e 600 grammi tra cocaina ed eroina e l'arresto, in flagranza di reato, di 14 nordafricani.

Nel 2016, nella regione, sono state eseguite 378 operazioni antidroga (+5,59% rispetto al 2015) e sono stati sequestrati, complessivamente 266,22 kg. di narcotico, in prevalenza cocaina. Le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria sono state 549 (+8,50% rispetto all'annualità precedente), di queste, 296 sono straniere (-4,82% rispetto al 2015).

La conformazione del territorio ben si presta al contrabbando di tabacchi lavorati esteri. Sono state, infatti, individuate organizzazioni criminali composte principalmente da greci, russi, moldavi, polacchi, ucraini ed ungheresi; questi importano sigarette dall'Europa dell'est (Polonia, Ucraina e Ungheria) e dalla Grecia, e le destinano perlopiù al mercato clandestino campano.

Cinesi, romeni e slovacchi si sono distinti nello sfruttamento della prostituzione in danno di connazionali, compiuta, per quanto riguarda i cinesi, all'interno di centri massaggi o in appartamenti.

Permane il fenomeno del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. In questo settore si sono evidenziati soggetti romeni.

Anche nell'ambito dei reati predatori, si conferma un forte attivismo di elementi stranieri, in particolare dell'est Europa, quali albanesi, romeni, kosovari, moldavi, serbi, macedoni, sloveni, lituani e afgani. Tali soggetti formano spesso gruppi multietnici commettendo furti e rapine in abitazione e in esercizi commerciali, furti in danno di istituti di credito e furti di rame; tale ultima fattispecie si conferma ad appannaggio di cittadini romeni.

Il territorio appare interessato dal fenomeno legato al contrabbando di gasolio e di olii minerali, importati illecitamente sul territorio nazionale e destinato a distributori stradali compiacenti del centro-sud Italia, con conseguente evasione fiscale. In questo ambito si sono distinti soggetti lettoni e polacchi.

PROVINCIA DI TRENTO

La provincia autonoma di Trento non manifesta situazioni di particolare criticità, confermandosi territorio con livelli di criminalità diffusa inferiori alla media nazionale. Tale condizione è dovuta sia alle favorevoli condizioni socio-economiche, che garantiscono una diffusa condizione di benessere, sia alla cultura, che fungono da ostacolo all'insediamento ed allo sviluppo di sodalizi criminali.

La posizione geografica su cui si sviluppa il territorio provinciale consente il diffondersi di manifestazioni criminali, principalmente di tipo transnazionale, quali il narcotraffico ed il contrabbando di t.l.e..

Le compagini criminali maggiormente interessate sono di origine extracomunitaria. Viene, infatti, censita una spiccata operatività di sodalizi composti principalmente da soggetti dell'est Europa (albanesi, macedoni, bulgari e bosniaci) e soggetti del nord e centro Africa (marocchini e tunisini, ma anche gambiani e guineani), a volte in concorso con soggetti italiani.

Proprio con riferimento a queste tipologie di reato, si segnalano le operazioni condotte dalla Guardia di Finanza che hanno portato al sequestro di ingenti quantitativi di droga (indagine "*Brown apple*" conclusa il 17 febbraio 2016 con l'arresto in flagranza di 14 nordafricani) e di t.l.e. (conclusa il 21 novembre 2016 con il sequestro di oltre 3.550 kg. di sigarette trasportate all'interno di un autoarticolato, con targa rumena, condotto da un cittadino moldavo).

Nel 2016, nella provincia, sono state eseguite 178 operazioni antidroga e sono stati sequestrati, complessivamente, 49,54 kg. di narcotico, in particolare hashish e marijuana. Le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria sono state 276, di queste 161 sono straniere.

Nell'ambito dei reati contro il patrimonio, per cui si distinguono gli stranieri, la posizione geografica di questo territorio favorisce l'insediamento di contesti criminali, anche non direttamente collegati al territorio, come emerge dall'operazione condotta dall'Arma dei Carabinieri che, il 21 marzo 2016, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di cinque soggetti, di etnia *sinti*, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità dei predetti nella commissione, tra gennaio e dicembre 2015, di 46 furti in abitazioni, esercizi commerciali e uffici postali, ubicati in provincia di Trento.

I cinesi ed i romeni si confermano attivi nello sfruttamento della prostituzione in danno di loro connazionali. Si segnala, al riguardo, l'operazione dell'8 marzo 2016 condotta dall'Arma dei Carabinieri, che ha portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di cinque soggetti, ritenuti responsabili di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione di numerose ragazze romene e albanesi, nonché all'individuazione di vari appartamenti in cui le giovani venivano costrette a prostituirsi.

Altro fenomeno criminale di rilievo è quello del contrabbando di olii minerali e gasolio. A tal proposito si segnalano le operazioni condotte dalla Guardia di Finanza l'11 luglio 2016 e 22 ottobre 2016 che hanno portato, rispettivamente, al sequestro di 26.000 litri di olio lubrificante e 67.000 litri di gasolio miscelato.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

17 febbraio 2016 - Trento e territorio provinciale, Lombardia, Piemonte, Veneto, Marocco, Spagna - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Brown apple*", ha disarticolato un'organizzazione criminale di matrice maghrebina, operante in ambito nazionale e internazionale, dedita al traffico di sostanze stupefacenti destinate, perlopiù, al territorio trentino, lombardo e veneto. L'indagine ha consentito di sequestrare circa 51 kg. di hashish e 600 grammi, tra cocaina ed eroina, e trarre in arresto, in flagranza di reato, 14 nordafricani. Al termine dell'attività, il Tribunale di Trento ha disposto la misura cautelare in carcere nei confronti di 27 sodali (19 marocchini, 5 italiani e 3 tunisini), per violazione degli artt. 73 e 74 del D.P.R. n. 309/90 e degli artt. 3 e 4 della Legge n. 146/2006.

8 marzo 2016 - Trento e Pavia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 soggetti ritenuti responsabili di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale che era dedito allo sfruttamento di ragazze romene e albanesi.

21 marzo 2016 - Trento e Riva del Garda - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 soggetti, di etnia *sinti*, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità dei predetti nella commissione, tra gennaio e dicembre 2015, di 46 furti in abitazioni, esercizi commerciali e uffici postali, ubicati in provincia di Trento.

22 marzo 2016 - Trento, Padova, Treviso, Vicenza, Venezia, Rovigo, Milano e Gorizia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di perquisizione nei confronti di 14 persone, deferite per violazione della disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping, esercizio abusivo della professione, ricettazione, violenza o minaccia per costringere a commettere un reato e altro poiché, in qualità di atleti e rappresentanti di società sportive, avevano favorito, procurato o assunto sostanze dopanti. Le perquisizioni hanno consentito di sequestrare, tra l'altro, 1.117 compresse dopanti, 145 fiale e compresse anabolizzanti.

31 marzo 2016 - Trento e provincia - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto 2 soggetti (1 tunisino e 1 algerino) per spaccio di droga, sequestrando oltre 1 Kg. di eroina.

28 giugno 2016 - Trento, Cavalese (TN), Cles (TN), Milano e Alessandria - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 10 albanesi, indagati per associazione per delinquere finalizzata ai furti in abitazione. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità degli indagati nella commissione di 70 furti in abitazione avvenuti nelle province di Trento, Bolzano, Bergamo, Verona, Parma, Verbania e Brescia.

11 luglio 2016 - Rovereto (TN) - La Guardia di Finanza, nell'ambito di indagini che hanno interessato un sodalizio italo-polacco dedito al traffico illegale di oli minerali, ha denunciato un imprenditore italiano che aveva commissionato 26.000 litri di olio lubrificante, che venivano importati illegalmente dalla Slovenia attraverso il valico del Brennero. L'attività aveva già consentito di sequestrare oltre 185.000 litri di prodotto e di deferire 3 italiani responsabili, a vario titolo, di reati in materia di accise.

25 luglio 2016 - Trento, Paderno Dugnano (MI), Olanda e Germania - La Guardia di Finanza nel corso di un'indagine svolta nei confronti di un sodalizio criminale dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, composto principalmente da soggetti albanesi dimoranti sul territorio regionale, oltre che in Lombardia, Olanda e Germania, acquisiva importanti elementi informativi, convergenti con un'attività investigativa svolta dalla polizia tedesca di Monaco di Baviera (D), che ha consentito di intercettare un cittadino albanese partito dall'Italia per rifornirsi di droga. L'attività si concludeva con il sequestro di oltre 2 Kg. di eroina ed il contestuale arresto del corriere per detenzione e traffico di sostanze stupefacenti.

13 ottobre 2016 - Trento, Varese, Ferrara e Firenze - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 11 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'illecita importazione e alla distribuzione sul territorio nazionale di sostanze anabolizzanti vietate. L'indagine ha consentito di accertare l'attività di un sodalizio dedito all'illecita importazione - mediante corrieri dalla Moldavia e dalla Romania - di farmaci dopanti, successivamente commercializzati a sportivi attraverso inserzioni su siti *web* e nelle palestre del Nord e del Centro Italia.

22 ottobre 2016 - Trento e Anzio (RM) - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione internazionale "*Chess knight IV*", volta a reprimere il traffico illecito di oli minerali immessi in consumo sul territorio nazionale in completa evasione di imposta, ha individuato nel capoluogo trentino due autocisterne, scaricate da un treno proveniente dall'Austria e dirette verso il sud Italia. Le successive indagini hanno consentito di individuare, nei pressi di Anzio (RM), un magazzino all'interno del quale sono stati rinvenuti e sequestrati 67.000 litri di gasolio miscelato, privi della prevista documentazione di trasporto. L'affittuario dell'area di stoccaggio è stato denunciato per violazione degli artt. 40 e 49 del D.Lgs. n. 504/1995.

10 novembre 2016 - Trento - La Guardia di Finanza nell'ambito di un'indagine nei confronti di un sodalizio criminale composto prevalentemente da cittadini nordafricani e albanesi, dediti al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, ha sequestrato circa 9 Kg. di *hashish* ed 1 kg. di eroina, traendo in arresto un corriere di nazionalità marocchina.

21 novembre 2016 - Trento - La Guardia di Finanza nell'ambito delle indagini eseguite su un sodalizio criminale attivo in Puglia, Campania e Lombardia, dedito all'illecita introduzione sul territorio nazionale di tabacchi di contrabbando, ha sequestrato all'interno di un autoarticolato con targa rumena, in transito sull'autostrada del Brennero e condotto da un cittadino moldavo, tratto in arresto, 3.550 kg. di sigarette.

PROVINCIA DI BOLZANO

La provincia di Bolzano è collocata al confine con l’Austria e la Svizzera e, tramite il passo del Brennero, rappresenta una delle primarie porte d’accesso per l’Europa.

Tale condizione attrae le organizzazioni criminali, sia di carattere nazionale, sia di carattere transnazionale, che vi insediano propaggini che possono fungere da collegamento con latitanti o elementi stabilitisi soprattutto in Germania.

L’economia altoatesina è fortemente diversificata. Molto sviluppata è la frutticoltura ma anche l’industria ha conosciuto un importante sviluppo. Il settore economico di gran lunga più trainante è il turismo, grazie anche alle rinomate stazioni sciistiche. Questo fervente sviluppo ha, dunque, generato una solidità economica e creato un notevole benessere.

In virtù di questo, le attività di investimento sul territorio costituiscono motivo di interesse per soggetti riconducibili alle organizzazioni di tipo mafioso, che tendono ad infiltrarsi nell’economia legale attraverso operazioni di riciclaggio e reimpiego dei capitali illecitamente conseguiti. Non si segnala, tuttavia, una radicata presenza di dette organizzazioni, anche in virtù della cultura tradizionalista della popolazione e della relativa chiusura verso chi non è nativo della zona nonché del forte controllo sociale ancora esercitato sul territorio.

Il territorio provinciale si conferma un importante snodo per il traffico di sostanze stupefacenti, gestito da gruppi stranieri con ramificazioni in altre regioni italiane e in altri Paesi europei. L’area viene sfruttata quale zona di transito per l’approvvigionamento della droga che va ad alimentare il mercato di diverse città italiane. I gruppi criminali più attivi e organizzati in questo specifico settore sono gli albanesi, così come emerso da risultanze operative della Guardia di Finanza che il 19 gennaio 2016, alla barriera autostradale di Vipiteno, ha rinvenuto oltre 93 kg. di cocaina occultati all’interno di un autoveicolo con a bordo due cittadini albanesi.

Nel 2016, nella provincia, sono state eseguite 200 operazioni antidroga e sono stati sequestrati, complessivamente, 216,69 kg. di narcotico, in particolare cocaina e hashish. Le persone segnalate all’Autorità Giudiziaria sono state 273, di queste, 135 sono straniere.

Il territorio, quale zona di confine, è interessato anche da altri fenomeni delittuosi di carattere transnazionale quali il favoreggiamento dell’immigrazione clandestina. In questo contesto criminale si sono distinti soggetti di origine romena.

Nell’ambito dello sfruttamento della prostituzione, si conferma l’egemonia dei cinesi, quali gestori di centri massaggi in cui far prostituire loro connazionali, e dei cittadini dell’est Europa, in particolare romeni e slovacchi.

I reati contro il patrimonio sono ad appannaggio di romeni, albanesi, moldavi, macedoni, slovacchi, kosovari e afgani.

Si conferma la propensione, soprattutto da parte di soggetti italiani, alla truffa e alla frode fiscale, come documentato dall'indagine condotta il 9 dicembre 2016 dalla Guardia di Finanza che ha accertato il frazionamento illecito di 8 parchi fotovoltaici, realizzati presso alcuni Comuni della provincia di Matera, da parte di un gruppo societario avente la sede legale a Bolzano. L'attività investigativa ha consentito di quantificare in quasi 50.000.000 di euro gli indebiti contributi pubblici erogati dallo Stato a 40 società. Sono stati denunciati 104 soggetti (tra cui anche 11 tedeschi, 1 inglese e 1 albanese) per associazione per delinquere, abuso d'ufficio, falso e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

19 gennaio 2016 - Vipiteno (BZ) - La Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro, presso la barriera autostradale di Vipiteno, oltre 93 kg. di cocaina occultati all'interno di un autoveicolo con a bordo due cittadini albanesi, tratti in arresto per traffico di sostanze stupefacenti.

14 marzo 2016 - Vipiteno (BZ) - La Guardia di Finanza nei pressi della barriera autostradale di Vipiteno, ha controllato un'autovettura, con targa tedesca e proveniente dall'Olanda, condotta da un cittadino albanese. Le operazioni di perquisizione permettevano di rinvenire all'interno dell'autoveicolo circa 6 kg. di cocaina sottoposti a sequestro, con il conseguente arresto del conducente per traffico illecito di sostanze stupefacenti.

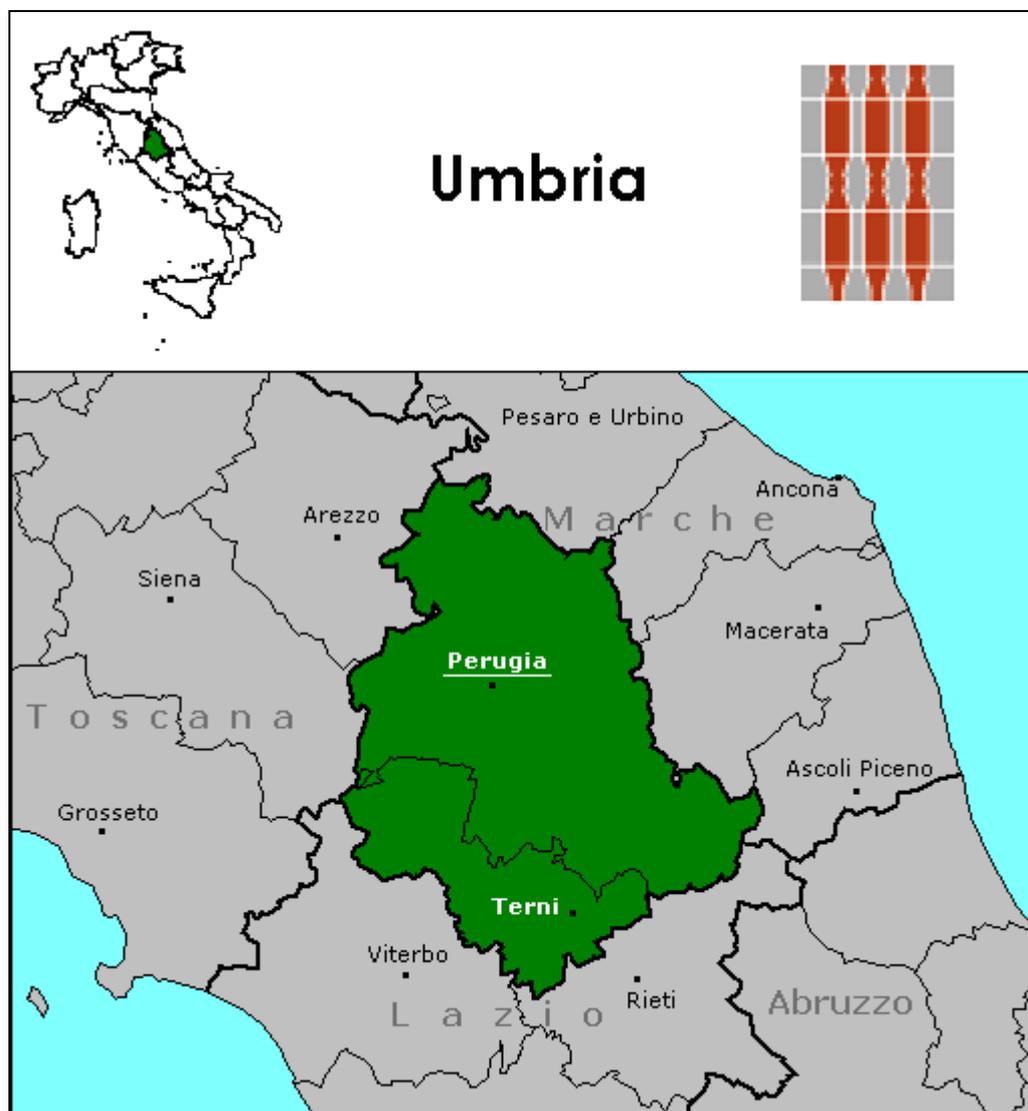
5 giugno 2016 - Vipiteno (BZ) - La Guardia di Finanza, presso la barriera autostradale di Vipiteno, ha sottoposto a sequestro circa 1,6 kg. di cocaina, rinvenuti all'interno di un autoveicolo proveniente da Innsbruck (Austria), condotto da un cittadino di origine marocchina, tratto in arresto per traffico di sostanze stupefacenti.

18 giugno 2016 - Vipiteno (BZ) - La Polizia di Stato, a seguito di attività investigativa, ha tratto in arresto in flagranza un italiano trovato in possesso di 2.077 grammi complessivi di sostanza tipo cocaina e denaro contante.

19 ottobre 2016 - Bolzano (BZ) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Pietro", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 soggetti, di cui 4 eseguiti in Germania, responsabili di associazione per delinquere transazionale finalizzata all'illecita importazione di prodotti energetici per un valore di 3 milioni di euro. Nel medesimo contesto sono stati notificati 3 avvisi di conclusione indagini ed eseguite 24 perquisizioni a carico di altrettanti indagati per i medesimi reati.

6 dicembre 2016 - Bolzano (BZ) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto due persone e sequestrato kg. 56,912 di cocaina.

9 dicembre 2016 - Bolzano, Montalbano Jonico (MT), Pisticci (MT), Craco (MT) e Grassano (MT) - La Guardia di Finanza, a seguito di un'articolata indagine di polizia giudiziaria, orientata alla ricerca e repressione delle frodi in danno dello Stato, relativamente alla concessione da parte del Gestore dei Servizi Energetici delle "tariffe incentivanti" previste dal D.M. 28.07.2005, ha accertato il frazionamento illecito di 8 parchi fotovoltaici di grandi dimensioni, realizzati presso alcuni Comuni della provincia di Matera, da parte di un gruppo societario avente la sede legale a Bolzano. L'attività investigativa ha consentito di quantificare in quasi 50.000.000 di euro gli indebiti contributi pubblici erogati a 40 società - a danno dello Stato - e di segnalare alla Procura della Repubblica di Bolzano 104 soggetti (tra cui anche 11 tedeschi, 1 inglese e 1 albanese), a vario titolo, per associazione per delinquere, abuso d'ufficio, falso e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.



ABITANTI
902.475

SUPERFICIE
8.464,33 KMQ

DENSITÀ
106,62 AB./KMQ

COMUNI
92

REGIONE UMBRIA

La posizione baricentrica in cui è collocata nel territorio nazionale, la situazione economica - incardinata su una costellazione di piccole e medie aziende, spesso a conduzione familiare, sovraesposte al perdurare della crisi economica - e l'assenza di incisive espressioni di criminalità "endogena" hanno favorito il progressivo insediamento nella regione umbra e, in specie, nel capoluogo di nuclei familiari di origine campana e calabrese. La presenza delle case di reclusione ad alta sicurezza di Spoleto e Terni ha, peraltro, determinato lo stabilizzarsi di congiunti dei detenuti sottoposti al regime di ristrettezza di cui all'art. 41 dell'ordinamento penitenziario (c.d. "carcere duro").

Gradualmente, in modo silente e insidioso, elementi contigui alla criminalità organizzata hanno tentato di infiltrarsi nel tessuto economico-sociale del territorio e, segnatamente, investito nel comparto edilizio, nelle declinazioni ludico-ricreative, nella ristorazione, nel settore dei rifiuti e in quello dei servizi sanitari. Del pari hanno perseguito l'aggiudicazione di appalti pubblici, ovvero intrapreso attività commerciali - anche rilevando imprese in situazioni di insolvenza - al fine di perfezionare il riciclaggio di capitali di provenienza illecita.

Con riguardo alla Camorra, pregressi impianti investigativi hanno rilevato la presenza di soggetti interessati all'acquisizione di proprietà immobiliari, come pure coinvolti fattivamente nella cessione di sostanze stupefacenti. D'altra parte, già da tempo, l'area si è dimostrata idonea per il rifugio di latitanti, anche di livello apicale.

Quanto alla 'Ndrangheta, recenti indagini hanno disvelato le offensive espansionistiche - scansionate in plurime condotte delittuose - di affiliati al clan "Farao-Marincola" della "locale" di Cirò (KR). Inoltre, nel capoluogo umbro sono stati tratti in arresto due esponenti della cosca "Giglio", di Strongoli (KR), perché responsabili di pratiche estorsive - aggravate dal metodo mafioso - commesse ai danni di un notaio del luogo, originario della Calabria.

Sempre più distintamente l'Umbria ha assunto un ruolo centrale nelle molteplici violazioni in tema di disciplina delle sostanze stupefacenti, sia con riguardo alle "piazze di spaccio" al minuto, che come luogo di incrocio di rotte nazionali e internazionali. Il capoluogo perugino, in particolare, conferma il particolare dinamismo di eterogenei gruppi criminali di matrice straniera adusi curare tutti gli step di cui si compone il narcotraffico: l'approvvigionamento delle sostanze stupefacenti, la gestione dei canali di rifornimento, l'organizzazione delle reti di distribuzione.

L'operatività della criminalità straniera - in specie albanese, maghrebina, nigeriana e sudamericana - si sostanzia anche nella tratta di esseri umani, nella riduzione e nel mantenimento in schiavitù di donne e minori per finalità di accattonaggio, nel favoreggiamento dell'immigrazione e della manodopera clandestina, nello sfruttamento della prostituzione. Quest'ultima fenomenologia risulta particolarmente diffusa nel territorio anche per la presenza di numerosi locali notturni ove vengono sfruttate giovani donne provenienti principalmente dai Paesi dell'Est Europa.

Talune compagini di matrice etnica si dedicano anche alla commissione dei delitti di falso documentale e frodi telematiche, ovvero di reati contro il patrimonio, talvolta perpetrati con modalità suscettibili di creare allarme nella popolazione.

La criminalità diffusa ha registrato un decremento dei delitti rispetto all'anno precedente, con spiccato riguardo agli omicidi colposi, alle violenze sessuali, alle violenze sessuali in danno di minori di 14 anni, ai furti, ai furti negli esercizi commerciali, alle ricettazioni, alle rapine in abitazione e in banca, allo sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile, allo sfruttamento e al favoreggiamento della prostituzione non minorile, alla contraffazione di marchi e prodotti non industriali. Anche l'azione di contrasto delle Forze di Polizia ha registrato un lieve decremento del numero di reati scoperti, con conseguente diminuzione del numero di persone denunciate e arrestate rispetto al 2015.

Nel 2016, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 4.398, incidendo per il 34,9% sul totale delle segnalazioni relative a persone denunciate e/o arrestate.

Nei reati inerenti i tentati omicidi, le rapine, rapine in abitazione, rapine in pubblica via, i furti con destrezza, le ricettazioni e stupefacenti, gli stranieri hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.